



Nelle foto, a destra il manifesto dell'edizione 2010 della gara; nel resto della pagina, immagini della gara 2009.



TRAVERSATA DEI COLLI EUGANEI 26ª EDIZIONE, DOMENICA 11 APRILE, DELL'APPUNTAMENTO ORGANIZZATO DA GIOVANE MONTAGNA

Attesi 500 appassionati di podismo

Due percorsi, di 42 e 21 chilometri, lungo l'alta via numero 1

■ Partirà domenica 11 aprile dal centro parrocchiale di Villa di Teolo (sede anche dell'arrivo) la 26ª edizione della Traversata dei colli Euganei, la tradizionale maratona podistica organizzata dalla sezione padovana dell'associazione Giovane montagna, che si snoda lungo i 42 chilometri dell'alta via numero 1. L'organizzazione ha allestito anche un percorso ridotto (21 chilometri) per quanti non dovessero trovarsi nelle condizioni di forma adatte a coprire l'intera e impegnativa distanza, che presenta un dislivello complessivo di oltre 2 mila metri. I 500 pettorali a disposizione sono da tempo esauriti. «Segno – nota con giustificata soddisfazione Sergio Pasquato, co-presidente di Giovane montagna – che si tratta di un evento particolarmente apprezzato e che, negli anni, ha saputo conquistare una sua credibilità sia sul piano strettamente tecnico sia sul versante sociale (quest'anno parte della quota di iscrizione viene devoluto alla casa per malati oncologici di Help for life) e della promozione delle bellezze naturali del nostro territorio».

Il via sarà dato alle 8 del mattino e il gruppo, dopo il comando dello starter ufficiale, sfilerà al fianco della trattoria Vecchio tram dove un tempo arrivava il treno da Padova, per poi imboc-

care la dorsale del monte Arri-gon. Il vero banco di prova per gli atleti comincerà al chilometro 33 con il "calvario" del monte della Madonna. Il ripido sentiero intagliato nelle rocce esposte al sole su cui crescono le opunzie (piccoli fichi d'india) porta al romitorio di sant'Antonio abate, un ex monastero benedettino del '300 con la chiesetta, il piccolo campanile e la grotta della Madonna, nel fondo della quale c'è una delle più alte sorgenti dei colli Euganei. Da Sant'Antonio alla cima del colle ci sono ancora 120 metri di dislivello. Il tempo di ristorarsi e tirare il fiato e dalla cima ci si proietta al passo delle Fiorine, area verde frequentata dai padovani nei fine settimana. Una volta in cima, vista la caratteristica antenna a sfera, ci si può finalmente concentrare per l'ultima impegnativa discesa. Il tempo massimo di percorrenza previsto dal regolamento di gara è di 9 ore, i migliori dovrebbero tagliare il traguardo sotto le 3 ore e 45 minuti.

La sezione padovana dell'associazione Giovane montagna, che da 26 anni organizza la Traversata dei colli Euganei, è nata nel 1963 all'interno del patronato del Santo e conta oggi 130 soci. Tra i 14 giovani fondatori c'è anche l'attuale presidente Angelo Polato, che contribuì, anche



grazie alla consulenza di don Aldo Marengo della casa generalizia dei padri Giuseppini di Roma, a fondare Giovane montagna Padova, struttura periferica della sede nazionale di Torino (dove l'associazione venne fondata nel 1914). Come spiega il co-presidente Sergio Pasquati «l'associazione si propone di coniugare gli aspetti sportivi tipici di tutte le forme di attività in ambiente naturale con i valori di solidarietà e di rispetto del creato che sono propri della dottrina cristiana. Il tutto in un clima di condivisione e di festa vissuto nel segno di una socialità diffusa che è il tratto distintivo di ogni nostra iniziativa».

Cento saranno domenica 11 aprile i volontari di Giovane montagna che presteranno la loro opera lungo il percorso della Traversata dei colli Euganei, presso i punti di ristoro e quelli di controllo. «La collocazione di questa 26ª edizione – spiega il co-presidente – è stata imposta dalla concomitanza con la Pasqua, che quest'anno cade la prima domenica di aprile, tradizionale data della nostra camminata. La speranza è che questo salto di calendario ci regali una



giornata senza pioggia. E possibilmente anche senza neve, come quella in cui ci imbattemmo un paio d'anni fa sul Venda e sul Baiamonte».

La Traversata 2010, inserita nel programma ufficiale della Fiasp, non mette in palio premi in denaro: «A tutti i partecipanti – conclude Pasquati – viene donata la t-shirt della manifestazione e un caloroso e riconoscente abbraccio da parte di noi tutti».

Per informazioni: www.traversatacolleuganei.it

pagina di Giorgio Sbrocco

Marce in Veneto: calendario di aprile

■ Italiani poco propensi all'esercizio fisico e alla pratica sportiva? Il calendario del mese di aprile delle marce non competitive, di quelle semicompetitive e di quelle sostanzialmente competitive ma aperte a tutti organizzate nella nostra regione, sembra voler smentire il luogo comune. Sono ben 49, infatti, gli eventi variamente collegati al podismo e alla corsa a contatto con la natura in tabellone nelle varie province venete dal lunedì dell'Angelo a domenica 25 aprile. C'è di tutto: dalla "Marcia dee mastee" di Brugine (Padova) alla "Sgropada di Castelmassa" in provincia di Rovigo, passando per quella "Del ciliegio" (San Giovanni Ilarione, Verona) e la consorella "Tra i ciliegi" che si disputa a San Vito di Brendola nel Vicentino. La tradizionale "Marcia dell'Angelo" parte da Vittorio Veneto, mentre la "Corsa dei vovi" scatta da Selviana, alle porte del capoluogo della Marca. Variano la lunghezza del percorso e la tipologia dei partecipanti, la quota di agonismo e quella della voglia di fare semplicemente quattro passi in compagnia, oltre che l'ente organizzatore.

Venerdì 9 aprile a Maserà si disputa la "Golden race" targata Fidal sulla distanza dei 10 mila metri, mentre il giorno dopo sarà di scena una competitiva di retro running denominata "Planin Piano". Nello stesso fine settimana della Traversata dei colli Euganei si tengono: a Castलगuglielmo (Rovigo) la "Stra Castelo", a Verona-Ponte Crencano i "Quattro passi di primavera" e a Follina (Treviso) la "Marcia dei braci". Una tale offerta autorizza a ritenere che il podismo, non o semicompetitivo, sia la (nuova?) passione degli italiani. Un segnale tutto sommato positivo che promette (a lungo, lunghissimo termine in verità) di affrancarci, almeno in parte, dalla dittatura dello sport guardato e di quello chiacchierato, che sembrano diventare i tratti distintivi della nostra "cultura" (?) sportiva contemporanea. Per consultare l'intero calendario degli eventi podistici: <http://calendariopodismoveneto.blogspot.com/>



MATTEO GRASSI

Quarto posto nell'edizione '09 della traversata

Matteo Grassi, che oggi ha 38 anni, affrontò per la prima volta la Traversata dei colli Euganei quando non era ancora maggiorenne. «Praticavo attività sportiva al patronato del Torresino – ricorda – ed ero nella squadra di sci di fondo del Cus Padova. Dal momento che gran parte dell'attività di preparazione consisteva nella corsa prolungata per aumentare la resistenza, è finita che, a un certo punto, mi sono talmente innamorato della corsa che ho preferito continuare a correre mettendo da parte gli sci e la neve». Il rapporto fra Grassi e la gara padovana, organizzata da Giovane montagna, è proseguito negli anni, «con qualche naturale defezione e qualche "salto" di annata dovuti a problemi di lavoro e a impegni familiari, intoppi tipici di chi fa attività sportiva con spirito totalmente amatoriale». Attualmente è redattore di *Spirito trial*, la rivista ufficiale del gruppo sportivo omonimo che raccoglie atleti e appassionati di corsa in natura di tutta Italia. Nel suo curriculum podistico ci sono alcuni piazzamenti di assoluto rilievo, come

il terzo posto nell'"Antico troi degli sciamani" nel bosco del Consiglio (69 chilometri), e il quarto nel Gran raid delle prealpi trevigiane (72 chilometri) oltre a un buon 2 ore 43 minuti nella maratona di Firenze. «Il mio miglior piazzamento nella traversata dei colli Euganei è il quarto che ho ottenuto nell'edizione 2009, in quella di domenica prossima non credo che sarò in grado di ripetermi, visto l'alto numero di atleti di elite presente ai nastri di partenza». Matteo Grassi sarà invece al via dell'affascinante "Ultra tour du Mont Blanc" in programma a fine agosto. «Mi alleno tre volte la settimana per circa un'ora al ritmo di 4 minuti 40 secondi al chilometro – spiega – e la domenica raddoppio distanza e tempo di lavoro. È dura, ma lo faccio perché la cosa mi piace e mi permette di vivere esperienze che considero fantastiche e tremendamente appaganti. Questo particolare tipo di attività sportiva a contatto con la natura sta riscuotendo consensi e adesioni sempre maggiori in Italia e all'estero. E sulla scia dell'aumento dei praticanti si sta abbassando anche l'età media degli atleti».

STUDENTI DEL MARCONI

In gara guidati dal campione Norberto Salmaso

Alla 26ª edizione della traversata dei Colli Euganei prenderanno parte anche due classi dell'istituto tecnico Guglielmo Marconi di Padova: la 4ª B a indirizzo elettrotecnico e la 3ª C a indirizzo meccanico. «Un chiaro segnale – spiega Norberto Salmaso, l'insegnante di educazione fisica che guiderà la spedizione – di quanto la corsa e l'attività a contatto con la natura, se proposti con i giusti criteri metodologici, siano in grado di intercettare gli interessi anche dei più giovani». Una parte della comitiva svolgerà compiti di affiancamento alla struttura organizzativa dell'evento, fornendo assistenza lungo il percorso. Un buon numero di studenti, invece, si cimenterà sulla mezza distanza prevista dal programma. Norberto Salmaso è, da anni, uno dei nomi più illustri e conosciuti del mondo del trailrunning, il termine internazionale con il quale, nel mondo, è identificata l'attività di "corsa in natura". Fondatore nel 2004 della padovana Scuola di corsa e avventura che attualmente conta 35 allievi praticanti, Salmaso ha aperto alcuni dei percorsi (vie, in termine

tecnico) più interessanti e conosciuti nell'ambiente del podismo sportivo. A lui si devono la Venezia-passo dello Stelvio (2002), la Cortina-Venezia (2003), la Viareggio-Rimini (2004) e la Firenze-Faenza. Al momento sta lavorando al completamento della transdolomitica, una via che consentirà (in sette giorni) di percorrere l'intero anello della catena montuosa. «Vengo dall'atletica leggera – spiega Salmaso, che nella prima metà degli anni '80 ha vestito la maglia azzurra sugli 800 e 1500 metri e che detiene il record assoluto (3 ore 7 minuti) della traversata dei colli Euganei che ha vinto sei volte – e per me si è trattato di un passaggio quasi naturale, una volta smessi i panni dell'atleta agonista, dedicarmi alla corsa a diretto contatto con la natura. Da sempre una parte del mio allenamento invernale si svolgeva lungo i crinali dei colli Euganei, e ancor oggi, a 53 anni, percorrere a passo di corsa l'alta via numero 1 mi regala sensazioni fantastiche. La fatica è tanta, in alcuni tratti quasi insopportabile, ma le atmosfere sono davvero uniche e alla fine ogni fatica viene ripagata».